



Due anni di attesa prima di un lifting che lascia molti utenti con l'amaro in bocca. Bello, con molti se e tanti ma.

Mac mini: gioie e dolori

Di Michele Braga

L'aggiornamento del Mac mini – il desktop compatto di casa Apple – era atteso da molto tempo. Già perché il Mac mini è rimasto al palo dal 2012, mentre i MacBook Pro e Air, così come gli iMac, hanno visto l'introduzione dei processori con architettura Haswell, dei dischi Ssd, di interfacce wireless aggiornate e della tecnologia Thunderbolt 2. L'annuncio del nuovo Mac mini ha generato molta attesa e se da un lato gli utenti dell'azienda di Cupertino sono stati accontentati, dall'altro sono rimasti delusi da alcune scelte adottate da Apple. L'elenco delle novità si scontra infatti con quella delle caratteristiche mancanti o che sono state rimosse. Ma partiamo dal principio.

Il Mac mini 2014 ripropone il medesimo design adottato da Apple a partire dal modello 2011, quando è stata rimossa l'unità SuperDrive. Il telaio in alluminio, dalle linee molto pulite, è un unico pezzo di metallo ad eccezione della base di appoggio che fornisce accesso all'interno del sistema e del lato posteriore in plastica nera, dove trovano posto le porte per le connessioni esterne. Con il Mac mini 2014 scompare definitivamente dai prodotti Apple l'interfaccia Firewire 800

in favore di quella Thunderbolt 2; ora sono presenti due porte, insieme alle quattro Usb 3.0, all'uscita video Hdmi, all'interfaccia di rete, ai mini jack audio e al lettore di memorie in formato Sd. Gli aggiornamenti importanti sono all'interno del Mac mini che però vive un problema di fondo. Da un lato è un prodotto interessante in quanto è molto compatto, è sprovvisto di monitor integrato e permette di entrare nell'ecosistema OS X senza la necessità di investire in un più costoso iMac. Tuttavia per evitare la sovrapposizione di prodotti e quindi per non cannibalizzare parte della domanda di iMac, Apple ha deciso di "castrare" le possibili configurazioni del Mac mini, sebbene a livello tecnico sarebbe stato possibile integrare nel telaio soluzioni molto più performanti di quelle disponibili.

Da un lato la politica Apple ha un fondamento: il Mac mini è un prodotto che nasce per essere pronto per l'uso e che secondo l'azienda è acquistato, per la maggior parte, da utenti che durante l'arco di vita del prodotto non effettuerebbero un aggiornamento della memoria o di altri componenti anche se questo fosse possibile. Dall'altro lato la scelta scontenta ovviamente gli utenti

più evoluti che vorrebbero un sistema modulare, aggiornabile e sul quale sia possibile intervenire in qualunque momento.

Il ritardo nel rilascio da parte di Intel dei processori con architettura Broadwell ha costretto all'utilizzo di quelli con architettura Haswell che portano una riduzione dei consumi e una maggiore efficienza. Per quanto riguarda le prestazioni, l'utilizzo di Haswell avrebbe permesso di incrementare in modo sensibile la potenza di calcolo dei sistemi Mac mini, ma Apple ha deciso di limitare le configurazioni all'utilizzo dei Core i5 e Core i7 di tipo dual core. Grazie alla presenza della tecnologia Hyper-Threading è possibile eseguire fino a quattro thread in simultanea, ma per gli utenti più evoluti si tratta di un passo indietro rispetto alla possibilità di avere processori di tipo quad core come quelli presenti sui vecchi modelli e sugli iMac.

Per quanto riguarda l'archiviazione dati, il Mac mini di base propone un disco meccanico da 2,5 pollici a 5.400 rpm; tra le opzioni è però possibile scegliere

Scegli all'acquisto

Apple prevede possibilità di aggiornamento limitate. La memoria del Mac mini ora è saldata sulla scheda madre

**APPLE
MAC MINI**

Euro **1.019** Iva inclusa

**VOTO
7,5**

+ PRO

Compatto e pronto all'uso

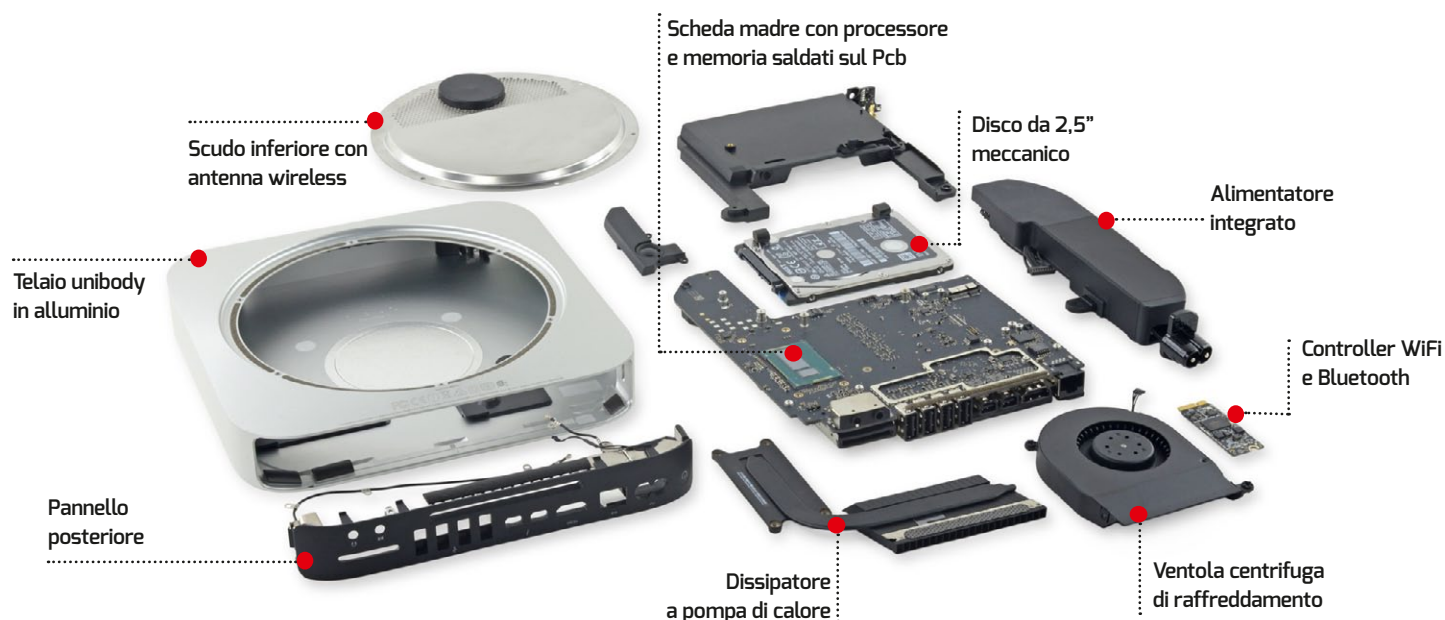
- CONTRO

Non è possibile aggiornare la memoria • Nel prezzo non sono inclusi mouse e tastiera • Upgrade costosi in fase di acquisto

Produttore: Apple, www.apple.it



Tutte le porte sono raggruppate sul pannello posteriore: Hdmi, due Thunderbolt 2, quattro Usb 3.0, Ethernet, audio e lettore di memoria.



PRESTAZIONI

Geekbench 3.2.2

Single core	3.380
Multi Core	7.181

Cinebench R15

OpenGL (fps)	26,61
Cpu (cb)	289

Luxmark 2.1 - Gpu / Cpu / Gpu+Cpu

Sala	590 / 235 / 553
Room	349 / 146 / 342

Adobe Premiere Pro CC 2014

Encoding H.264 accel. (h:m:s)	00:33:47
Encoding H.264 softw. (h:m:s)	05:29:03

Adobe Photoshop CC 2014

Grandangolo adattato (s)	8,7
Fluidifica (s)	48,2
Dipinto a olio (Greycstoration) (s)	132,4
Altera (s)	11,5
Sfocatura diaframma (s)	237,7
Effetti di luce (s)	9,6

Unigine Heaven 4.0

1.680 x 1.050	9,4
1.920 x 1.080	8,3

un Fusion Drive oppure – solo se optate per un modello diverso da quello base – anche un disco Ssd Pci Express con capacità di partenza di 256 Gbyte. Poiché uno dei due vani da 2,5 pollici è occupato dal modulo allo stato solido che serve all'installazione dei dischi Ssd, non è più possibile installare un secondo disco da 2,5 pollici per implementare soluzioni di mirroring (Raid 1) dei dati. Questa scelta è figlia anche della decisione di eliminare dalla linea di prodotti il Mac mini in versione server.

Ad essere molto più spinosa è però l'opzione relativa alla memoria di sistema. Il Mac mini utilizza memoria Ddr 3, ma a differenza del passato – sotto al coperchio della base erano presenti due zoccoli per l'aggiornamento dei moduli Sodimm – i chip di memoria sono saldati direttamente sulla scheda madre. Non potrete, quindi, modificare il quantitativo della memoria di sistema e se vorrete mettervi al sicuro dovrete decidere al momento dell'acquisto se richiedere 8 o 16 Gbyte al posto dei 4 Gbyte presenti

nel modello base. La maggior parte degli utenti che acquisteranno il nuovo Mac mini – questa è anche la convinzione di Apple – saranno soddisfatti sia per le prestazioni sia per il prezzo che è di circa 100 euro inferiore a quello dei modelli precedenti. Diverso potrebbe essere il pensiero degli utenti più evoluti che utilizzano il Mac mini come sistema multimediale, sistema dedicato alla codifica o come sistemi server. Il prezzo di partenza è di 599 euro per il modello con processore Core i5 (dual core) da 1,4 GHz, 4 Gbyte di memoria e disco rigido da 500 Gbyte; il modello intermedio costa 719 euro e propone un Core i5 (dual core) da 2,6 GHz, 8 Gbyte di memoria e disco rigido da 1 Tbyte. Il sistema top di gamma, con un costo di partenza di 1.019 euro, utilizza un Core i5 (dual core) da 2,8 GHz, 8 Gbyte di memoria e un disco Fusion Drive da 1 Tbyte. A nostro avviso 8 Gbyte di memoria e il Fusion Drive da 1 Tbyte sono la soluzione ideale e da tenere in forte considerazione durante la fase di scelta del vostro modello. •

CARATTERISTICHE TECNICHE

MODELLO	BASE	POSSIBILI OPZIONI	IN PROVA
Prezzo (euro)	599	fino a 2.119	1.019
Cpu	Intel Core i5	Intel Core i7	Intel Core i5
Frequenza base / Turbo Boost (GHz)	1,4	3,0 / 3,5	2,8 / 3,3
Memoria (Gbyte)	8	fino a 16	8
Gpu	Intel HD Graphics 5000	Intel Iris Graphics	Intel Iris Graphics
Disco rigido	Meccanico	Fusion Drive / SSD	Fusion Drive
Capacità	500 Gbyte	fino a 1 Tbyte	1 Tbyte
Rete cablata	Gigabit Ethernet	Gigabit Ethernet	Gigabit Ethernet
Rete wireless	802.11agbn / Bluetooth 4.0	802.11agbn / Bluetooth 4.0	802.11ac / Bluetooth 4.0
Porte	Cuffie / Sdxc / 4x Usb 3.0 / 2x Thunderbolt 2.0 / Ethernet	Cuffie / Sdxc / 4x Usb 3.0 / 2x Thunderbolt 2.0 / Ethernet	Cuffie / Sdxc / 4x Usb 3.0 / 2x Thunderbolt 2.0 / Ethernet
Dimensioni in cm (A x L x P)	3,6 x 19,7 x 19,7	3,6 x 19,7 x 19,7	3,6 x 19,7 x 19,7
Peso (kg)	1,19	1,22	1,22